

IL MONDO ALLA ROVESCIA

Piccola ricerca bibliografica sui testi presenti nelle biblioteche
cagliaritane

In occasione della mostra “Il Paese di Cuccagna (dove chi manco lavora
più guadagna) Nelle incisioni della Raccolta Bertarelli di Milano, a cura di
Andrea Perin.



NOTA ALLA GUIDA:

Sono tanti i testi che è possibile ipotizzare come comodamente collocabili nell'ipotetico mondo rovesciato. Dalle fiabe della tradizione orale di tutto il mondo al più recente fantasy urbano, passando per il mondo dell'arte da Bruegel a Enrico Baj, passando per la coltissima letteratura di Alfred Jarry e Boris Vian, ai limericks di Edward Lear alla musica dei Gong, dei Soft Machine e dei Pere Ubu, ci si potrebbe perdere a solo tentare di iniziare. Per non ritrovarsi nelle condizioni citate da Kim Deal e Black Francis in "Where is My mind" (album "Surfer Rosa"), ci accontentiamo di piccolissime citazioni ed eccezioni alle eccezioni. Non è possibile dare un ordine alla materia e quindi neanche ai testi: anche quelli per bambini sono godibilissimi dagli adulti, che potrebbero farseli comunque spiegare dai più piccoli, mentre altri potrebbero risultare stranianti per gli uni e per gli altri. Da notare solo che i testi che presentiamo, quelli del catalogo del Sistema bibliotecario cagliaritano sono tutti o quasi in Deposito. Nessuno vuole saperne di storie di un mondo alla rovescia? Chi ha paura dei patafisici? O il sinistro Deposito, non sarà invece quel mondo fisico e immaginario dove ogni contraddizione riposa col suo doppio? Da Hegel al più acuto Antonin Artaud la risposta sembra ritornare al punto di partenza.

Ooh, stop!

With your feet in the air and your head on the ground

Try this trick and spin it, yeah

Your head will collapse

But there's nothing in it

And you'll ask yourself

Where is my mind

Where is my mind

Where is my mind

Way out in the water

See it swimmin'

Where Is My Mind? (Pixies – Surfer Rosa 1988)

https://www.youtube.com/watch?v=l_aBmrYChfQ

Questa guida è dedicata al ricordo di Grant Hart (18 marzo 1961 – 13 settembre 2017, polistrumentista, cantante e compositore, già batterista degli Husker Du) e di Harry Dean Stanton (Irvine, 14 luglio 1926 – Los Angeles, 15 settembre 2017, straordinario attore)



[The world turned upside down](#) è una ballata inglese del 1643 che è stata riscritta in moltissime versioni e spesso usata come manifesto di un mondo più giusto. Il tema del mondo capovolto, dove i ruoli di preda e carnefice, ricco e povero, forte e debole, etc, vengono invertiti con un effetto comico, è un tema universale e antichissimo, e non c'è cultura che non ne presenti una qualche variazione. Un esempio di festa ancora attuale in onore del mondo

capovolto è il carnevale.

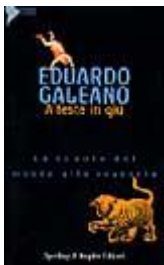
[The world turned upside down or, No news, and strange news](#), che qui vi presento, è una versione della ballata, illustrata superbamente da un illustratore il cui nome si è perso nella storia, e pubblicata nel 1820 in Inghilterra da James Kendrew.

<http://www.lefiguredeilibri.com/2012/06/04/the-world-turned-upside-down-1820>

Giuseppe Cocchiara: Il mondo alla rovescia; presentazione di Piero Camporesi; Torino : Boringhieri, 1981VIII, 322 p

CA GLIARI Biblioteca Provinciale Emilio Lussu Collocazione MAGAZZINO 0200 02705 Inventario 32509

Vecchie stampe popolari e antichi testi latini, greci e persino egizi tramandano la consapevolezza che l'ordine sociale si regge solo su un rapporto di forze che fa apparire logico quanto, in un diverso rapporto di forze, sarebbe sembrato assurdo. Nasce così il mito del mondo alla rovescia, dove il povero fa l'elemosina al ricco, i pesci volano, la pecora tosa il pastore e così via; un mondo di cose contro natura, dove prende finalmente corpo l'attesa di una rivoluzione sociale. Giuseppe Cocchiara, in uno dei suoi libri più eccentrici e ispirati, riallacciando l'utopia popolare ai miti classici, costruisce la storia di uno dei motivi più comuni della nostra civiltà: l'aspirazione a rifare il mondo per dargli nuovo e migliore ordinamento.



Eduardo Galeano: A testa in giù ; traduzione di Marcella Trambaioli; Milano : Sperling & Kupfer, 1999; XXI, 356 p. : ill

CAGLIARI Biblioteca universitaria Collocazione 5 D 0913/0001 Inventario 324508

Ma che cos'è il mondo alla rovescia, citato sulla copertina del libro? È quello che toglie ai poveri per dare ai ricchi, che sfrutta e conculca i deboli per aumentare il potere e la ricchezza di chi ha già potere e ricchezza in abbondanza. Bisogna allora attrezzarci per muoverci in questo mondo rovesciato: prima di tutto sapere come stanno le cose frequentando una particolare scuola che spieghi il totale rovesciamento di valori in atto. Che cosa c'è di più violento di una guerra? Eppure oggi se ne dichiara l'uso umanitario. Che cosa è più micidiale di un'arma? Eppure il suo uso è libero negli Stati Uniti, proprio perché si rifiuta la violenza e vengono fatte pubblicità televisive con le offerte più convenienti rivolte ai più giovani. La lotta alla droga è di certo meritoria, ma allora perché alcuni stati ricchi (Svizzera e Stati Uniti ad esempio), devono molto del loro benessere al riciclaggio? E perché i soldati inviati contro i narcotrafficienti dell'America latina, vengono usati per opprimere le popolazioni indifese e forse poco ossequienti di quei territori? Sono domande a cui si può dare risposta solo se si pensa che ci sia stato un totale rovesciamento dell'etica e dei valori: allora è tutto logico, se l'unico fine delle azioni è l'accrescimento del potere economico dei grandi gruppi finanziari, veri padroni di questo mondo a testa in giù. D'altra parte da una società che ha nella "comunicazione" il nuovo mito ed è totalmente dominata dall'incomunicabilità, in cui ogni droga naturale può essere sostituita in tempi brevissimi da una chimica ancora più micidiale, in cui vengono inventate parole per dire in modo elegante cose orribili, ci si può

aspettare di tutto. Per restare in tema di comunicazione, questa volta positiva, si può leggere la bella pagina di Rai News 24 dedicata a [Eduardo Galeano](#).

<http://www.wuz.it/archivio/cafeletterario.it/119/cafenov.htm>

Michail Bachtin: L'opera di Rabelais e la cultura popolare : riso, carnevale e festa nella tradizione medievale e rinascimentale; Torino : G. Einaudi, 1979; 524 p

CAGLIARI Biblioteca comunale Pirri Collocazione DEPOSITO 809.917 BAC Inventario 3090

(...)quello del *mondo alla rovescia* è uno dei grandi topos iconografici, che ha ispirato innumerevoli autori, da Collodi a Rodari(...)Nel suo famoso saggio *L'opera di Rabelais e la cultura popolare*, Michail Bachtin identifica questo tema con il momento del carnevale, passaggio dall'inverno alla primavera, morte di un mondo tramontato e nascita di una nuova stagione di abbondanza. Nel periodo di carnevale, nel Medioevo, le gerarchie della vita ordinaria erano sovvertite. Le regole erano stravolte così che tutti potessero vivere una «vita all'incontrario», un «mondo alla rovescia». Gli umili diventavano potenti, e viceversa, il padrone faceva da servo al proprio servitore. Ciò che era superiore era tirato verso il basso così da costringerlo a rinnovarsi e a rigenerarsi. Durante il carnevale tutte le figure erano duplici, accoppiate per contrasto: magro-grasso, alto-basso, giovane-vecchio, eccetera e gli oggetti, vestiti indossati alla rovescia, come «gonne sulla testa», «vasi al posto di copricapi», oppure «l'uso di utensili come armi», ecc. Forse per questa ragione ai bambini piace tanto il mondo rovesciato in cui, insieme a tutti gli altri, anche i rapporti fra grandi e piccoli si sovvertono e cambiano di segno, stabilendo nuove regole e assetti, impensabili in regime di 'normalità'.

<http://www.topipittori.it/en/topipittori/alle-radici-dellalbo-1-il-mondo-alla-rovescia>

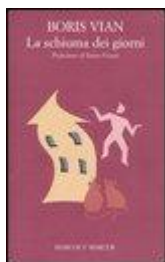
Alfred Jarry: Ubu re ; Gesta e opinioni del dottor Faustroll, patafisico; a cura di Claudio Rugafiori ; traduzione di C. Rugafiori e H. J. Maxwell ; introduzione di Sergio Solmi; Milano: A. Mondadori, 1976 XXVII, 177 p. : ill.

CAGLIARI Biblioteca comunale Pirri Collocazione DEPOSITO 842.8 JAR Inventario 3832

“La patafisica è la scienza delle soluzioni immaginarie, che accorda simbolicamente ai lineamenti le proprietà degli oggetti descritti per la loro virtualità.”

All'interno dell'intero ciclo dedicato alla figura di Ubu, riferibile alla figura di uno dei docenti dell'autore, l'insegnante di fisica Felix Hébert, Alfred Jarry in questo libro edito nel 1898, concentra la presentazione della sua teoria: la patafisica, la scienza che si prefigge di studiare il particolare e le eccezioni e spiegare l'universo supplementare al nostro. Nonsense e irresistibile ironia sono di supporto al linguaggio che deve supportare la scienza nel suo cammino, affrontandone le eccezioni e i flussi devianti. Già in *Guignol*, pubblicato nella rivista “Echo de Paris” nel 1893 il meschino, crudele e repellente Re Ubu enuncia le ragioni della teoria: “La patafisica è una scienza che abbiamo inventato, perché se ne sentiva generalmente il bisogno”, facendo risalire la sua nascita a Ibicrate, il Geometra (il pitagorico Ippocrate di Chio, indagatore della quadratura del cerchio e del raddoppio del cubo e padre del ragionamento per assurdo. Una scienza che secondo l'etimologia greca sta a significare “ciò che sta vicino a quel che viene dopo la fisica”. Ciò che affianca la metafisica?

“Invece di enunciare la legge della caduta dei corpi verso un centro, perché non si preferisce la legge dell'ascensione del vuoto verso una periferia?”



Boris Vian: La schiuma dei giorni; traduzione di Gianni Turchetta; Milano : Marcos y Marcos, \1992!.;240 p

CAGLIARI Biblioteca comunale Pirri Collocazione DEPOSITO 842.8 JAR Inventario

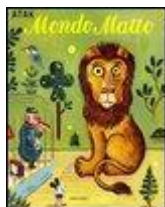
Colin, giovane ricchissimo s'innamora di Chloe, sposandola subito dopo averla conosciuta. Travolto dall'amore regala gran parte dei suoi beni agli amici Chick e Alise perché anche loro possano sposarsi. Nella sontuosa abitazione però si consumano più drammi. La bella sposa si ammala di una malattia rarissima, una ninfea si alimenta nei suoi polmoni e solo la presenza di costante di una marea montante di fiori può tenerla in vita. Mentre Colin s'impoverisce anche la casa si riduce e l'amico si prende una pericolosa e costosa dipendenza dai testi di Jean Paul Sartre. Alise non riesce a convincere lo scrittore a smettere di sfornare libri e lo fa fuori aggiungendoci una strage di librai. Tragedia nella tragedia anche il topo di casa si suicida davanti al dolore di Colin per la morte dell'amata, portata via da una penuria floreale.

Membro della spericolata Accademia della patafisica e sostenitore dell'equivalenza dei contrari, Boris Vian afferma: "È forse quello che spiega il rifiuto che manifestiamo di ciò che è serio, di ciò che non lo è, in quanto per noi, è esattamente la stessa cosa, è patafisica".

Andre Breton: Antologia dello humour nero ; a cura di Mariella Rossetti e Ippolito Simonis; Torino : Einaudi, 1977; 372 p. : ill.

CAGLIARI Biblioteca comunale Pirri Collocazione DEPOSITO 647 BRE Inventario 3014

Il padre del Surrealismo in questa famosissima raccolta pubblicata nel 1939, rovescia i generi e la loro gerarchia. Letteratura alta e popolare si mischiano e si confondono. Da Jonathan Swift a Charles Baudelaire, da De Sade a Mallarmè, da Rimbaud a Isidore Ducasse conte di Lautremont, a Picabia e Duchamp, da Kafka a Savinio una delle più straordinarie ed entusiasmanti antologie della storia della letteratura. Il rovescio della sua istituzionalizzazione normalizzante.



Atak: Mondo matto : per grandi e piccini; [traduzione dal tedesco di Anita Raja]; Roma : Orecchio Acerbo, 2010; 32 p. : ill

CAGLIARI Biblioteca Provinciale ragazzi Collocazione BAM AL ATA MON Inventario 18290

“Mondo matto” (pag.32, euro 15,00) è un libro illustrato per ragazzi consigliato anche agli adulti, come tutte le pubblicazioni della casa editrice romana “Orecchio Acerbo” che propone “libri per ragazzi che non recano danno agli adulti, libri per adulti che non recano danno ai ragazzi”. L'intento dell'editore è quello di “curare” insufficienze d'immaginazione, abuso di videogiochi, eccesso di conformismo. Le sue pubblicazioni sono rivolte a ogni lettore che lascia libero sfogo alla propria fantasia e che “entra” nei libri scevro da ogni preconcetto o pregiudizio. Ogni storia è illustrata da grandi designers di fama internazionale. Questo di Atak è un autentico bijou in cui il colore e i disegni non lasciano spazio alle parole. È un racconto per immagini, un viaggio che il lettore compie seguendo il topolino che con

discrezione si inserisce nei disegni e li osserva. Atak é lo pseudonimo dell'artista tedesco Georg Barber che, cresciuto nell'ambiente alternativo della musica punk e del fumetto underground di Berlino Est, é diventato docente all'Università delle Arti di Berlino a all'Istituto d'arte di Stoccolma. É illustratore, fumettista, graphic designer e giornalista e uno degli esponenti più noti e brillanti della scena dell'arte contemporanea berlinese. I suoi numerosi libri nascono da un mix di elementi tratti dal mondo della pubblicità, del cinema, dei fumetti e sono pubblicati in molti paesi europei. Il suo stile è un incontro originale e bizzarro tra cultura pop americana e tradizione espressionistica tedesca. Nel suo mondo la finzione rincorre la realtà e viceversa. Dietro ai disegni di Atak, a volte semplici e infantili, si nasconde un mondo complesso, complicato e molto attuale dal quale traspaiono l'inquietudine, l'attesa, la voglia di libertà.

<https://liberidiscrivereblog.wordpress.com/2010/11/05/recensione-di-mondo-matto-di-atak-orecchio-acerbo-editore-a-cura-di-cristina-marra>

Edward Lear: I limericks nella versione di Ottavio Fatica ; con uno scritto di Mario Praz; Roma: Theoria, 1994: 114 p. : ill.

CAGLIARI Biblioteca comunale Pirri Collocazione DEPOSITO 821.8 LEA Inventario 40251

I limericks sono brevi testi poetici di cinque versi rimati a schema fisso, giochi di parole dal significato insolito e straniante.

C'era un vecchio di Scorzè

che educava i gufetti a bere il tè;

“Mangiar topi – diceva – è una cosa

punto bella e per niente decorosa”,

quell'amabile vecchio di Scorzè.

Free download:



Edward Lear: A Book of Nonsense ; S.I. : Project Gutenberg, 2004; 1 testo elettronico (MOBI ; EPUB ; TXT ; HTML)

Sistema regionale SBN della Sardegna

Il libro dei nonsense è una ricca raccolta di brevissime composizioni in versi, che illustrano un eguale numero di disegni caricaturali, anch'essi opera di Lear. I versi e i disegni sono nati gli uni per gli altri - nell'intenzione dell'autore per divertire bambini e ragazzi - e formano un tutto indivisibile. Ma la leggerezza, lo humour e l'assurdità di questi «limericks» - la particolare forma metrica usata da Lear - li rendono di grande fascino per tutti. Basta sfogliare a caso il volume, lanciare un'occhiata all'inizio di qualche pagina, per farsi catturare immediatamente dall'universo stralunato che affiora: «C'era un vecchio di Licata | Dalla bocca smisurata». Oppure: «C'era un vecchio di Bomba | Dal gran naso fatto a tromba». O ancora: «C'era una signorina in blu | Che ripeteva: "Sei tu? Sei tu?"».

C'era una signorina il cui cappello

Si slacciava al calar d'ogni uccello;

Ma diceva: «Io non curo davvero!

Tutti gli uccelli del cielo
Son benvenuti in cima al mio cappello!»



Edward Lear: More Nonsense ; S.l. : Project Gutenberg, 2004; 1 testo elettronico (MOBI ; EPUB ; TXT ; HTML)

Sistema regionale SBN della Sardegna

Rime stravaganti
di Edward Lear

C'era un vecchio di Forti
che aveva un grosso bove e lo smarri;
ma dissero: «Non vedi ch'è salito
sulla cima di quel fico,
o irritante vecchio di Forti?»

C'era una signorina di Pozzillo
il cui mento era a punta di spillo;
lo fece limare per ore,
comperò un'arpa d'autore
ed arpeggiò col mento per Pozzillo.

C'era un vecchio di Val d'Ema
a cavallo d'un ciuco color crema;
ma le orecchie fuor di misura
gli fecero tanta paura
che uccisero quel vecchio di Val d'Ema.

Questa poesia proviene da: [Rime stravaganti di Edward Lear - Poesie di Edward Lear - Poesie.reportonline.it https://www.poesie.reportonline.it/poesie-di-edward-lear/rime-stravaganti-di-edward-lear.html#ixzz4st6vz9ZB](https://www.poesie.reportonline.it/https://www.poesie.reportonline.it/poesie-di-edward-lear/rime-stravaganti-di-edward-lear.html#ixzz4st6vz9ZB)



Edward Lear: Nonsense Book ; S.l. : Project Gutenberg, 2004; 1 testo elettronico (MOBI ; EPUB ; TXT ; HTML)

Sistema regionale SBN della Sardegna

C'era una signorina di Lodi
di cui tutti cantavan le lodi;
si dedicava insieme all'arpa
e alla pesca della carpa,
quella compita signorina di Lodi.



Edward Lear: Nonsense Songs; S.l. : Project Gutenberg, 2004; 1 testo elettronico (MOBI ; EPUB ; TXT ; HTML)

Sistema regionale SBN della Sardegna



Edward Lear: Laughable Lyrics; S.l. : Project Gutenberg, 2004; 1 testo elettronico (MOBI ; EPUB ; TXT ; HTML)

Sistema regionale SBN della Sardegna

C'era un vecchio con il gong
che faceva tutto il giorno pin pung pong;
ma gridarono: «Oh Signore!
Che tremendo seccatore!»
E schiacciarono quel vecchio con il gong.

C'era un vecchio di Dronero
che leggeva con un piede in aria Omero;
quando dal crampo si sentì trafitto
saltò giù dalla rupe a capofitto,
il che finì quel vecchio di Dronero.

C'era un vecchio di Segesta
dalla condotta dubbia e disonesta;
quando l'aria era calma
saliva in cima ad una palma
e contemplava i resti di Segesta.

C'era un vecchio di Caltagirone
con la testa non più grande d'un bottone.
Quindi, per farla sembrare più grande
comperò una parrucca gigante
e corse su e giù per Caltagirone.

C'era un vecchio del Dakota
che andò in mare sopra un'oca;
fatto un miglio preciso
osservò con un sorriso:
«E tempo ch'io ritorni nel Dakota!»

C'era una signorina in blu,
che ripeteva: «Sei tu? Sei tu?»
Quando le rispondevano: «Io, sì!»
Il suo solo commento era: «Ih!»
Quella sgraziata signorina in blu.

Bisogna leggere queste strofette senza cercarvi un significato, che non c'è. Obbediscono soltanto alle regole del ritmo e della rima; è la rima che suggerisce anche i nomi delle località geografiche, che compaiono numerose e che non hanno nessun significato reale: Pozzillo c'è soltanto per rimare uno spillo, Valsodo perché suona bene con brodo, e così via. Ritmo e bizzarria: ci divertiamo proprio perché ogni strofetta ha uno svolgimento imprevedibile e inaspettato, illogico e casuale. Rime stravaganti. - Sono, più che poesie, filastrocche, pasticci di parole, storie senza capo né coda. (Da Gli umoristi moderni, a cura di A. Bertolucci e P. Citati.)

Questa poesia proviene da: [Rime stravaganti di Edward Lear - Poesie di Edward Lear - Poesie.reportonline.it https://www.poesie.reportonline.it/pires-di-edward-lear/rime-stravaganti-di-edward-lear.html#ixzz4st7JPRgQ](https://www.poesie.reportonline.it/pires-di-edward-lear/rime-stravaganti-di-edward-lear.html#ixzz4st7JPRgQ)

Gianni Rodari: Filastrocche in cielo e in terra ; illustrazioni di Francesco Altan; Trieste : Einaudi ragazzi, 1996; 224 p. : ill.

CAGLIARI MEM-Biblioteca Generale e Studi Sardi Collocazione BAMBINI POE NFA ROD Inventario Ge 58053

**Favole alla rovescia
da Filastrocche in cielo e in terra
di Gianni Rodari**

C'era una volta
un povero lupacchiotto,
che portava alla nonna
la cena in un fagotto,
E in mezzo al bosco
dov'è più fosco
incappò nel terribile
Cappuccetto Rosso,
armato di trombone
come il brigante Gasparone..
Quel che successe poi,
indovinatelo voi.

Qualche volta le favole
succedono all'incontrario
e allora è un disastro:
Biancaneve bastona sulla testa
i nani della foresta,
la Bella Addormentata non si addormenta,
il principe sposa
una brutta sorellastra,
la matrigna tutta contenta,
e la povera Cenerentola
resta zitella e fa
la guardia alla pentola.

Questa poesia proviene da: [Favole alla rovescia di Gianni Rodari - Poesie di Gianni Rodari - Poesie.reportonline.it https://www.poesie.reportonline.it/pires-di-gianni-rodari/favole-alla-rovescia-di-gianni-rodari.html#ixzz4stPK64eO](https://www.poesie.reportonline.it/pires-di-gianni-rodari/favole-alla-rovescia-di-gianni-rodari.html#ixzz4stPK64eO)



Il mondo alla rovescia ovvero la trasgressione controllata : immagini dei carnevali e di altre devianze ritualizzate nelle culture tradizionali : 2. rassegna internazionale di documentari cinematografici e televisivi : Museo della vita e delle tradizioni popolari sarde, Nuoro : catalogo [Cagliari] : Regione autonoma della Sardegna ; Nuoro : Istituto superiore regionale etnografico : [Roma] : Associazione italiana di cinematografia scientifica,1984; 88 p. : ill

CAGLIARI MEM-Biblioteca Generale e Studi Sardi Collocazione MISC SARDA C 102.02 Inventario 28746

Documento per sola consultazione interna



Groucho Marx: Le lettere; traduzione di Davide Tortorella;Milano : Adelphi, 1992; 373 p.

CAGLIARI Biblioteca comunale Pirri Collocazione DEPOSITO 816.5 LET Inventario 29208

Fra le amicizie astrali del secolo va annoverata quella fra Groucho Marx e T.S. Eliot. Quando l'attore e il poeta entrarono in contatto, superando l'imbarazzo dovuto all'immensa ammirazione reciproca, Groucho si trovò a scrivere in questi termini a Eliot, che gli aveva appena donato una sua fotografia: «Caro T.S., la sua fotografia è arrivata in ottimo stato e spero che questa lettera la trovi nelle stesse condizioni. Non credevo

che lei fosse così bello. Se non le hanno ancora offerto il ruolo di protagonista in qualche film sexy, ciò è da attribuire solo alla stupidità dei responsabili del casting». Basterà questo piccolo esempio per far capire l'euforia comica in cui Groucho Marx riesce a gettare i suoi lettori, come già i suoi spettatori. Chiunque ami il cinema ha un culto per i fratelli Marx e vorrebbe sentirli parlare sempre. Ma Harpo è muto, così bisogna concentrarsi su Groucho, sulla sua irresistibile parlantina. Ora, per un caso fortunato, quando scriveva lettere nella vita di ogni giorno Groucho era altrettanto comico che sullo schermo. In questo libro, che è ormai un classico, lo vediamo alle prese con interlocutori di ogni genere: non solo T.S. Eliot, ma colleghi del mondo del cinema, giornalisti, produttori, teatranti, agenti, amici. E il riso ci accompagnerà sempre... Questo libro allargherà ancora il vasto club degli amici di Groucho, il quale disse una volta: «Non m'interessa far parte di un club che mi accetta fra i suoi membri». Questa raccolta di lettere apparve negli Stati Uniti nel 1967.



Groucho Marx: Groucho ed io; traduzione di Franco Salvatorelli; Milano : Adelphi, 1997; 316 p., [16] c. di tav. : ill.

CAGLIARI Biblioteca universitaria Collocazione 7D 0346/0350 Inventario 306883

Ci sono mille buone ragioni per non scrivere la propria biografia, ragione Groucho. La prima è che neanche dopo l'anno d'uscita il libro è già negli scaffali dei metà prezzo e lì rimane, al contrario dei trattati teologici e dei tomi sulle guerre dove c'è il "Perché il generale Coso gliel'ha fatta al duca Tizio". E poi mettere nero su bianco la propria vita è proprio una buona idea, con tutto il tempo che ci vuole a ricordare, trasformare e mitizzare ciascun fatto, con la continua tentazione di imbrogliare? E allora valutati tutti i punti negativi, perché non rovesciare l'evidente risposta negativa e iniziare a scrivere? Fatti veri e quasi veri, il babbo sarto ("ma solo lui sapeva di esserlo"), i fratelli, il teatro il cinema: una cavalcata epica nella più alta stagione del nonsense del cinema americano.



Groucho Marx: O quest'uomo è morto, o il mio orologio si è fermato : il meglio del meglio di Groucho ; a cura di Stefan Kanfer Torino : Einaudi, 2001; XI, 257 p

CAGLIARI MEM-Biblioteca Generale e Studi Sardi Collocazione DEPOSITO 818.5202 Inventario Ge 5223

Raccolta di battute, antologia dai film, dagli articoli di uno dei più spericolati (e praticamente intraducibili) funambolo della parola).

William Wolf : a cura di Ted Sennett: I fratelli Marx; Milano : Milano libri, 1978; 160 p. : ill.

CAGLIARI Biblioteca comunale Pirri Collocazione DEPOSITO 791.43028 MAR Inventario 5804

Curatissimo nei testi e nella galleria fotografica, il libro, purtroppo introvabile della bellissima collana cinema della Milano Libri edizioni, uscito sul finire degli anni Settanta del Novecento, ha ancora il pregio di riproporci la freschezza del teatro e del cinema degli immensi Marx Brothers. Capaci del più sfrontato e

immaginario realismo del nonsense militante, riuscirono e riescono ancora a tenere il pubblico che li conosce attraverso le continue riproposizioni dei loro film, dei loro libri e delle loro biografie.

Andrea Martini: I Marx; Firenze : La Nuova Italia, 1980 (stampa 1981); 121 p.

CA GLIARI Biblioteca Provinciale Emilio Lussu Collocazione MAGAZZINO 0200 01368 Inventario 28847

Più volte ristampato nella collezione Il Castoro e riproposto con diversa copertina anche in edicola, negli anni Novanta per le edizioni del quotidiano L'Unità, ha reso felici generazioni di marxisti/marxiani di tendenza Groucho o Harpo. L'italianizzato Chico/Cicolini appariva troppo stirneriano ai più, mentre Zeppo e Gummo non avevano nessun appeal, tanto che per tutti, per una matematica al rovescio, i cinque fratelli Marx risultavano essere solo tre. Ma come sottolineava Groucho, apparivano come un sol uomo, perché due erano autentici scansafatiche.

FILM

La guerra lampo dei fratelli Marx / diretto da Leo McCarey ; sceneggiatura di Bert Kalmar e Harry Ruby ; dialoghi aggiuntivi di Arthur Sheekman e Nat Perrin [Milano] : Mondadori, c2007; 1 DVD video (ca. 66 min.) : b/n

CAGLIARI MEM-Biblioteca Generale e Studi Sardi Collocazione DVD CINEMA COMICO GUE Inventario 31995

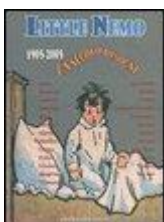
Horse feathers : i fratelli Marx al college / diretto da Norman McCleod; Milano : Mondadori, 2007; 1 DVD (ca. 64 min.) : sonoro (Dolby Digital), b/n

CAGLIARI MEM-Biblioteca Generale e Studi Sardi Collocazione DVD CINEMA COMICO HOR Inventario Ge 34148

NEL MONDO DEI FUMETTI:

Nel 1903, un fumettista di nome Gustave Verbeek, nato in Giappone ma di origini olandesi, inventò per un quotidiano (The New York Herald) un fumetto con questa caratteristica: bisognava leggere le sei vignette due volte, la prima volta nel verso normale, la seconda al contrario, cioè proprio sottosopra. Non a caso il fumetto si intitolava The Upside-Downs of Little Lady Lovekins and Old Man Muffaroo, ossia Il mondo alla rovescia della piccola Lady Lovekins e del vecchio Muffaroo.

https://tipitondi.files.wordpress.com/2012/11/adventure_of_dragon.pdf



Winsor McCay: Little Nemo: 1905-2005 : un secolo di sogni / [testi di Benoit Peeters ... et al. ; disegni di Winsor McCay ... et al.]; Bologna : Coconino Press, 2005;102 p. : ill.

CAGLIARI Biblioteca Provinciale ragazzi Collocazione OIM 741.5 LIT Inventario 10794



Uno dei più bei fumetti mai pubblicati, straordinario nelle illustrazioni e nei testi, apparso sui giornali americani nel 1905, pubblicato nel Corriere dei Piccoli pochi anni dopo e nel 1935 nel Topolino delle edizioni Nerbini, e riportato alla sua giusta notorietà in Italia, negli anni Settanta da Linus e curato per Garzanti, il racconto porta il lettore da una dimensione altra, quella del sogno, al sogno che pare imgoiarsi la realtà. Per il centenario la casa editrice Coconino offre un omaggio a Little Nemo e al mondo di Slumberland con saggi di studiosi e tavole di autori. Recuperate il volumone della casa editrice milanese (altissima qualità) ristampato nel 1995. Poco soddisfacenti certe versioni in albi poco curati in circolazione qualche decennio fa o i rifacimenti di altri autori. Di Winsor era possibile trovare in certe bancarelle e i negozi di libri remainders, a poco prezzo sino a poco tempo fa un albo dell'altro personaggio "Il mangiatore di crostini".



Siamo proprio sicuri che, in fin dei conti, non abbia detto di più su questo sciocco secolo McCay con Little Nemo in Slumberland che Freud con l'interpretazione dei sogni?". (Oreste del Buono)

<http://www.slumberland.it/contenuto.php?id=51>

<http://www.slumberland.it/contenuto.php?id=849>

A cura dell'Associazione Tusitala

CAGLIARI Settembre 2017



Sulle dispense stava scritto un dettaglio che alla prima lettura mi era sfuggito, e cioè che il così tenero e delicato zinco, così arrendevole davanti agli acidi, che se ne fanno un solo boccone, si comporta invece in modo assai diverso quando è molto puro: allora resiste ostinatamente all'attacco. Se ne potevano trarre due conseguenze filosofiche fra loro contrastanti: l'elogio della purezza, che protegge dal male come un usbergo; l'elogio dell'impurezza, che dà adito ai mutamenti, cioè alla vita. Scartai la prima, disgustosamente moralistica, e mi attardai a considerare la seconda, che mi era più congeniale. Perché la ruota giri, perché la vita viva, ci vogliono le impurezze, e le impurezze delle impurezze: anche nel terreno, come è noto, se ha da essere fertile. Ci vuole il dissenso, il diverso, il grano di sale e di senape (...)Primo Levi, "Zinco", da "Il sistema periodico"